ANNO XXXI. Domenica, 10 Febbraio 1878 N. 40

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:
TRIMESTRE SEMESTRE ANNO
Roma e provincia del Regno . . . L. 9 — L. 17 — L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto » 15 — » 29 — » 56 —
Stati dell'America Settentrionale e Indie . » 18 — » 34 — » 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia . . . . . » 20 — » 37 — » 70 —
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Chi non abbonasi semicinque col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 67, presso tutte le Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, DALBY, LEWIS ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unito la fascia in cui venne fatto ed il importo del Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. VALBUSA, Piazza Colonna, 364.
Prezzi della Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 9 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio ufficiale da Bucarest reca il testo preciso della mozione votata ad unanimità dalle due Camere rumene in seguito alle dichiarazioni e proposte del governo relativamente alla ritirata della Bessarabia alla Russia. I telegrammi di questi giorni già ci hanno fatto cenno di questa concessione agitatissima nella Rumania e di quest'altra quasi non meno grave, ma presentemente nazionale di fronte alle pretensioni della Russia. Si potrebbe rispondere alla Rumena che a torto essa invoca il trattato di Parigi e le guarentigie della grandi potenze per l'integrità del Principato, dal momento che essa si associò militarmente alla Russia e cooperò alla distruzione dei trattati; ma è interessante vedere il modo con cui la Russia mantenne gli impegni presi coi suoi alleati e ricompensò la Rumenia del sangue sparso arditamente dai suoi figli a Plevna. Il 16 aprile 1877 fu stipulata una convenzione fra la Rumenia e la Russia, colla quale quest'ultima, in corrispettivo all'appoggio della Rumenia e del passaggio dei russi sul suo territorio, faceva molte promesse. Lo zar di tutte le Russie promise di mantenere e far rispettare i diritti politici dello Stato rumeno, come essi risultano dalle leggi interne e dai trattati esistenti. Le czar di tutte le Russie impegnava altresì a mantenere e difendere l'integrità attuale della Rumenia. Naturalmente, stipulando simili patti, la Russia riservava a tempo più opportuno la questione della Bessarabia, e tutt'al più potremo ammettere che il signor Bratiano, aspirando ad essere il Cavour della Rumenia, e carezzando i medesimi disegni a beneficio del suo paese e del suo principe, abbia segretamente pattuito col governo di Pietroburgo una clausola per questa ampliazione d'una parte del territorio rumeno. Ma intanto questo risulta ancora una volta provato come la Russia ontrasse in campo con dei progetti che abbracciavano qualcosa più che un miglioramento nelle sorti dei poveri *rajas*.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che a Vienna regna una grande agitazione, poichè la Russia intende fissare le condizioni preliminari della Conferenza, dichiarando alcuni punti indiscutibili. Non abbiamo nessuna difficoltà a credere vera questa notizia, confermata d'altronde da tutte le informazioni che giungono dall'Austria-Ungheria, commentate anche in modo sinistro dal telegramma di ieri del *Temps*, il quale accennava nientemeno che all'eventualità di una guerra austro-russe, eventualità già discussa dalla Russia che prepara in questo modo l'opinione pubblica nelle fortezze del Mar Nero e nel quadrilatero.

Il *Journal de Pietrobourg* e il *Messaggere del governo russo* pubblicano il testo delle basi preliminari della pace, facendo osservare che queste basi sono unicamente destinate a tracciare il terreno delle trattative ulteriori per la pace definitiva, sia fra i belligeranti per le quistioni che il riguardano esclusivamente, sia colla grandi potenze per le quistioni europee. Rimane poi a sapersi se Servia e Montenegro, che hanno accennato alla resa, e Turchia e Russia.

IL CONCLAVE

Il Conclave, malgrado l'opposizione del partito della resistenza, capitanata dal cardinale Manning, si riunirà in Roma, dove il Collegio de' cardinali, la prelatura e le persone più di ogni ordine di cittadini hanno le certezza che la scelta del successore di Pio IX verrà fatta con tutta la libertà e quieto di animo che mai si possa desiderare.

Non vorrà riconoscimento anche dai nostri avversari, che mai a Roma non si ebbe al grande sicurezza nè la vita nè de' cittadini fu al formamente tutelata come dal 1870 in poi, allorchè coi nostri soldati è entrata quella libertà politica, la quale è nemica accanita delle cospirazioni e delle congiure, e costringe tutti a piegar la fronte davanti all'autorità della legge.

Le condizioni eccezionali in cui ora trovasi la Chiesa cattolica danno una singolare importanza alla convocazione del Conclave e alla scelta del Sommo Pontefice, e spiegano la persistente opposizione di qualche cardinale straniero, come il Manning, il quale considererebbe come una sfregio all'Italia, con la quale il suo governo non è in troppo buone relazioni. Noi siamo tuttavia persuasi che non vi saranno più i contrasti, gli antagonismi e i dissidi fra le potenze, che in altre congiunture ci esterni di avverarono. Perciocchè se il Papa è collocato in posto eminente come moderatore delle coscienze a capo della cattolicità, sprovvedute di potestà temporale, non può destar sospetti in alcuna potenza, lasciando credere che propenda più in favore d'uno Stato che d'un altro, che inclini più verso Vienna che verso Parigi, perchè abbisogni maggiormente dell'appoggio di quel governo col quale creda comuni le aspirazioni e gl'istituti.

Laonde quel diritto di veto, del quale si faceva tanto caso, ora non ha che un valore discutibile, a cui niuno bello quattro potenze cattoliche non vi presterebbero, nè potrebbe ostinare a dar quel predominio che in altri tempi aveva. Il diritto di veto non equivaleva al diritto d'esclusione d'un candidato alla cattedra di S. Pietro; significava solo che quella potenza non era gradito alla potenza in nome della quale il cardinale che la rappresentava faceva quella dichiarazione. Ma non era libero il Conclave di passarsi sopra e di eseguire ciò nonostante il candidato escluso? Se qual uno Conclave regolare, qual potenza avrebbe osato opporvisi, dandando sella cattolicità un incentivo formidabile per incorpo politico anche religioso?

Anche il diritto di veto se no andrà a raggiungere tutti gli altri che nel medio evo e ne' tempi moderni provocavano delle lunghe e vivaci controversie e minacciavano la pace del mondo, e che furono abbandonati perchè in opposizione allo spirito del secolo e alla libertà de' popoli. Tutte le potenze ormai dabbono esser convinte che la scelta del Papa ha da venir circondata di tutte le più ampie guarentigie sull'ordine e di tranquillità, e si asterranno dal valersi d'una prerogativa che le condizioni nuovissime del Papato più non consentono senonchè come consiglio di pace e di concordia.

Chi sarà il nuovo Papa? In Roma si fanno delle previsioni e perfino delle scommesse; noi attendiamo il fatto, rispugnandoci le profezie e i pronostici; pure crediamo esser nel vero, prescrivendo che il Sommo Pontefice sarà scelto fra' cardinali italiani, che sarà d'idee moderate piuttosto che eccessive o che non sarà di età matura.

Con la sua esaltazione si compierà una grande mutazione ed un miglioramento notevole nella posizione vera del Sommo Pontificato. Chi vorrà ancora parlar di prigionia? Chi ancora mostrerebbe in qualche angolo remoto della Francia o dell'Irlanda la putrida paglia del giaciglio, e cui la ferocia italiana aveva condannato il Papa? Queste falsità, soccigitate dalla infernale coscienza di un partito politico, il quale rappresenta una debole minoranza in tutti i paesi, hanno fatto il loro tempo, e chi fosse così cieco da ripeterle, farebbe ridere i polli.

Il nuovo Papa non essendo mai stato Sovrano temporale, nè avendo mai esercitati i diritti sovrani, non sarà legato da' vincoli di un passato politico qualsiasi, non vorrà rinchiudersi nel Vaticano, come Pio IX, il quale vi si trovava, allorchè cadde la sua terrestre corona, e forse non pretenderà neppure riabilitare quel sentimentalismo e quel timore e corteggio, che era giustificabile allora soltanto che in tutte le Corti di Europa, si serbavano uguali consuetudini di splendore di sfarzo e che ora anche i Principi più eccelsi hanno abbandonato nella comune.

E come non si sentirà più parlare del prigioniero del Vaticano, così non si adopererà più la religione come la bandiera d'un partito politico, infesto alla indipendenza e libertà de' popoli. Vuno domanderà che il nuovo Papa faccia esplicita adesione alle leggi e agli Statuti costituzionali, ma si ha ragione di sperare che, nel suo senso, non confonderà il diritto nazionale con le vane forme che più avvalorano la libertà, e che non sarà più un delitto pel cattolico l'esser italiano, e che la coscienza italiana non sarà più divisa e lacerata dal dissidio fra il cittadino e il credente.

Il governo Italiano, astenendosi da ogni ingerenza che non abbia per fine la tutela dell'ordine e la perfetta libertà del Conclave, he smentito le calunnie che si addensavano sui suoi intendimenti e tolto di mano alle cattive sfetori della minima del Conclave fuori d'Italia, l'arma più formidabile che possedevano contro di lui. L'Italia he, anche in questa occasione, dato prova del suo buon senso e del suo accorgimento politico e porge ragione di confidare che nei stessi elezione di Papa sarà stata fatta in mezzo a tanta calma e quieto quanto quella del successore di Pio IX.

L'imposta sugli opifici industriali

Tutti aduque le industrie e segnatamente gli uomini di Stato e gli economisti ne celebrano la bontà. Nessuno, fuori l'idole platonica e sovente coi duri provvedimenti si soffoca l'esile e gracile fattura. Uno di questi è il numero col quale si applica l'imposta fondiaria sugli opifici industriali. La controversia è ora fra più momentose e merita il più attento esame. La legge del 1865 istituì la tassa che ora colpisce il fabbricato dell'opificio d'imposta fondiaria, ma non parla del macesanismi che ad esso si riferiscono. Gli agenti delle imposte credettero bene di addire alla lore vocazione, premuti o sollecitati dalle superiore gerarchia finanziaria, hanno applicato il concetto dell'imposta fondiaria pel fabbricati, anche ai macesanismi di ogni specie, l fabbricanti e segnatamente i setaioli lombardi e piemontesi a parare il colpo asprissimo e veramente micidiale, dopo inutili ricorsi si appellarono ai tribunali e questi giudicarono secondo le forme rigorose del diritto e non lasciandosi consigliare da alcun temperato criterio economico. L'art. 414 del Codice civile dichiara immobili per destinazione talune cose mobili e da ciò una distinzione letteramente formale pei tribunali, che divide i meccanismi di un opificio in *fissi e mobili*; assoggettando i primi all'imposta dei fabbricati, esonerando i secondi. Nella applicazione questi criteri abbuiarono ancora più il tema e quasi sempre, come è costume in Italia, a danno dei contribuenti. Un esempio varrà a mettere in rilievo i guasti salienti dalle differenziali. In un cotonificio la motrice idraulica o la trasmissione della forza si possono considerare come annessi in modo permanente all'opificio e soggetti all'imposta dei fabbricati; ma le panche per l'ssi, ovvero gli apparecchi per ingommare la stoffa o per asciugarla, nell'ordine fiscale, devono ascriversi tra le cose immobili e tra le mobili? Il mirabile Magliani nella sua recente circolare affronta il problema e cerca di risolverlo con buona volontà. Si distinguerà, egli dice, in due specie; e sono incindibili dall'opificio, cioè vi sono talmente inflssi che non potrebbero sopparsene senza sostenziale trasformazione del fabbricato stesso o senza che esso perda il carattere di opificio: in questo solo caso pagano l'imposta dei fabbricati. Ma se i meccanismi non sono necessariamente infissi in modo che si possano togliere senza far perdere all'opificio il suo carattere industriale sono ai annoverano nell'imposta fondiaria.

In tale guisa nell' esempio del cotonificio sopra allegato, la motrice idraulica e la trasmissione delle forze appartengono ai meccanismi necessariamente fissi, pagheranbbero l'imposta sui fabbricati e non la pagheranbbero gli apparecchi per la filatura o per la tessitura. Però, si dice, non è sempre in materia, appare che la buona volontà del ministro non riesce a conseguire il fine desiderato; lascia aperto un largbissimo campo all' arbitrio degli agenti che non porge una definizione così sicura e precisa da permettere ai contribuenti o agli agenti dello imposte di classificare le macchine come fisse o come mobili immobili o i mobili. Ricorrono al pensiero moltissimi esempi i quali consentono di accrescere il conflitto e quello cavandosi *finanziaria* che in Italia è ferocia più voluminosa della *cavisticia teologica*. Oggidì che abbiamo raggiunto il pareggio, invece di assicurare tante riforme e rimuovere i guai che ci opprimono che bolle di sapone, trastullo dei bambini, sarebbe necessario di dar precisa definizione scientifica e pratica a questi complicati ed oscuri problemi di imposta.

Nell' argomento del quale si tratta, la sola soluzione razionale e pratica è contenuta nella petizione indirizzata al governo dal *Associazione dell' industria e del commercio delle sete in Italia*. Pagbi il fabbricato le imposte fondiarie, concorrano i meccanismi alla imposta sui redditi mobiliare. In argomenti di questa specie un governo intelligente e veramente progressivo dare ponderare le osservazioni comunicate per l'Associazione delle potenze interessate riguardo al rinnovamento dei tartbi in Oriente ed in pro portanza dell'elemento cristiano. Intanto la pubblica opinione potè ottenere lo scopo che erasi proposto, pubblicando ricami e manifestare la pace fra le potenze, come occasione, rapporti non solo pacifici, ma amichevoli, cioè, coll'idea di Dio, continuarono a rimaner tali.»

LA MORTE DI PIO IX E LA STAMPA ESTERA

I giornali francesi pubblicati a Parigi in ieri del 7 febbraio, ci pervennero oggi, non hanno la minima traccia della morte del Papa, ma quasi tutti hanno dispost annunziarti che S. S. era in agonia.

L'*Univers* non pubblica alcuna notizia e così la *Défense*.

Il *Journal de Gonève* ha la gran notizia e la dà con tutti i particolari di Pio IX un articolo, nel quale ricorda i fatti principali del suo lunghissimo pontificato.

Il *Journal de Genève* dice che Pio IX fu amo dei migliori e più rispettabili Papi, se non dei più abili e così conchiude la sua considerazioni:

«Non vorremmo poter sperare che questa alternativa è la vera. Sventuratamente noi sappiamo quante deboli sono le probabilità di una restaurazione, quale lo si sia nella a Roma nel Collegio di Propaganda, riconciliarsi sulla idea della civiltà moderna, riconciliare alla sua presenza d'un altro tempo e restituire ai fedeli quella libertà che il Vangelo ha loro apportato nel nome di Cristo.

«Se un movimento d'emancipazione avviene (nel non ne vediamo finora che i sintomi precursori, pieni fatti di avvenire) esso non sarà certamente da vincere molte resistenze e, se riesce a trionfare, sarà nella ruvina della persistenza organica. Le fondate nel XVI secolo le solo erdente, ma ristretto, d'un mistico qualcuno. Allora solo queste istituzioni morranno definitivamente distrutte, la Chiesa sotiolica potrà ricominciare col nascere ed esercitare su di lui un'azione minatrice. Essa cessirà di confondere la fede cristiana coll'odio di tutte ciò che è o vuole esser libero, in materia politica come in materia di scienza, la intolleranza come in religione, perchè essa si sarà finalmente ricordata di questa parola del Vangelo: «La ove è lo spirito del Signore, vi è pure la libertà.»

LA RAPPRESENTANZA DIPLOMATICA DELLA SVIZZERA

Nella seduta del 5 febbraio il Consiglio nazionale svizzero discusse la questione della rappresentanza svizzera all' estero. I giornali di Berna ci danno il seguente risoconto della discussione:

Il signor A. Escher, relatore della maggioranza della Commissione, propone, conformemente alle conclusioni del Messaggio del Consiglio federale, il non far supplire alla proposta quistione. Il Consiglio federale deve poter agire liberamente secondo le circostanze che possono sopravvenire in un momento all'altro.

Il signor Kaiser, a nome della minoranza, propone la seguente proposta:

1. La creazione delle legazioni permanenti, come pure la determinazione dei crediti destinativi rimane luogo la via legislativa;

2. La nomina dei ministri avrà luogo per parte del Consiglio federale. La nomina dei ministri, mentre degli altri agenti consolari, per la diritti dove risiede il governo degli altri Stati, sarà sottoposta alla ratifica dell' Assemblea federale.

3. Il Consiglio federale, come l'Assemblea federale, ha il diritto di revocare i funzionari diplomatici.

Il signor Kaiser non può nascondere che al momento si presentano in via di bilancio alle commissioni dei posti diplomatici. La democrazia svizzera ha il diritto di esigere che le funzioni siano nominati dal Consiglio federale anzichè dall'Assemblea nazionale. Raccomanda l'adozione del suo emendamento.

Il sig. Segesser vuole pure che sia levata il Consiglio federale il diritto di nomina dei funzionari diplomatici, per la specie che ne potrebbero risultare.

Il sig. Schenk, presidente della Confederazione, difende le proposte della maggioranza della Commissione, poichè, egli dice, esistono nelle nostre leggi degli agenti diplomatici per parte dell'Assemblea, questi agenti essendo incaricati di interessi che variano costantemente e dovendo dipendere dal Consiglio federale.

Dopo una replica del sig. Escher, il signor Kaiser propone di rinviare la questione fino a tanto che il Consiglio federale non abbia stabilito le quistioni dalla differenziazione delle rappresentanze in consolati generali.

Questa proposta, combattuta dal sig. Escher, è respinta e la proposta della maggioranza sono adottata da 56 voci contro 52.

IL DUCA D'AOSTA E LA CITTÀ DI TORINO

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri a un'ora pom. il Sindaco, la Giunta e i consiglieri municipali furono in visita di cortesia al Duca d'Aosta, recatosi a Torino alla volta di Roma per assumere il comando generale d'esercito a Roma.

Il Duca d'Aosta accettava con grande piacere i rappresentanti di Torino.

Il sindaco diresse le seguenti parole al Principe:

« Altezza Reale »

« Il desiderio comunale si commosse all'annunzio che V. A. R. poe adempiere all'alto ufficio cui venne chiamato dall'augusto Fratello devesse durante quest'ufficio rimanere lontano dalla città di Torino.

« Noi di Torino, interpreti dei sentimenti della nostra popolazione per ottenervi quante sia sempre caduta e sarà il suo desiderio di rivedere fra noi e quanto sarebbe il suo dispiacere qualora, per sarvizio della patria, si dovesse prolungare la vostra lontananza.

« Partite, ve ne preghiamo, a Sua Maestà il Re Umberto, i nostri voti, i nostri auguri.

Fino una severa requisitoria del presente ministero l'on. Pinavivi.

Gli onor. Davico e Cocozza fanno la più ampia riserva, volendo mantenere libertà d'azione sulle questioni ferroviarie.

E fu loro risposto che non solo in questo e non solo ora tutti gli interventi e su tutte le questioni avranno uguale libertà.

Dopo discussioni vivaci su questo e qual punto del programma della sinistra mantenuto o manomesso dal ministero Depretis, si accennava ad un ordine del giorno col quale considerando la necessità di attuare il programma di Stradella e specialmente la riforma tributaria, si invita il ministero a uniformarvisi senza indugio.

Parendo questo un atto di sfiducia al presente ministero e un richiamo alle sue promesse fatte, l'on. Spantigati si mostrò resistente a firmarlo, non fu che in fine dell'adunata che acconsentì ad apporvi il nome.

In seguito fu estratto a sorte un Comitato di cinque che dovranno provvisoriamente a Roma unire e convocare gli altri deputati piemontesi per prendere ulteriori concerti e sollecitare che l'opera del ministero si conformi alle deliberazioni prese.

Intervenne alcuni gli on. Spantigati, Calombini, Rasco, Davico e Mongini.

In conclusione, compro a quello che abbiamo potuto raccogliere dall'ultimo momento, pare che l'adunanza, almeno per ora, abbia lasciato il tempo che ha trovato.

Pure nella *Gazzetta Piemontese* dell'8 troviamo le seguenti notizie e considerazioni ch'è pur opportuno di riferire:

Dall'egregio deputato Spantigati riceviamo la lettera seguente:

« Torino, 8 febbraio 1878.

« Caro Boresio,

« Non intendo di entrare in particolarità di « rettificazioni. Mi sarebbe soltanto di pre- « garti a darmi la parola per un minuto se- « condo, per dire che non sono avuto le intie- « mazioni date dalla *Gazzetta* ma — sulle cose « dette e fatte nella riunione che ebbe luogo « ieri in casa di alcuni deputati di questa provincia. »

« Sicuro del favore, mi rifido.

« Tuo aff.mo
« F. Spantigati. »

Ne l'on. Spantigati avrano avuto la compiacenza di dire in qual parte o in qual modo si possa avere le informazioni ed ebbe abbiamo pubblicate e che si pervenne da fonti attendibilissime, avrebbe stato certo non breve, ma avrebbe reso un maggiore servizio ai lettori e alla verità e avrebbe dato autorità maggiore alla sua contraddizione.

Speriamo ancora che questo più ampie rettificazioni ci siano comunicate. Quali assennate di rappresentanti e l'egregio Spantigati per primo, non devono desiderare che il loro operato e le loro decisioni si ravvolgano nel mistero, ma hanno quasi il dovere di farle apparire alla luce del giorno perchè il paese sappia bilanciare a giusti criteri le cose e non si lasci sopraffare da giudizi inesatti; e noi, in base appunto di questi, faceiam loro opportune sollecitazioni di pubblicare il resoconto della loro adunanza.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 8 *febbraio*. — Ieri ora si sparse la notizia della morte del Papa, ma molti non vi prestarono fede. Si aspettava una conferma ufficiale, un avviso dell'Agenzia Stefani, ma fu invano cercato su per le cantoniere. I teatri tennero spettacolo, e nei caffè si discorrevo con animazione dell'avvenimento importante.

Stamane al dubbio è succeso la certezza; la pendizione ha fatto affiggere il seguente avviso e pure mandato sopra un foglio listato a nero. Quiche segnato la via Toledo, perchè in via Chiaia, molti nelle ville vicine darà luogo a chiose intormente o per motivo le porte, su cui sono affissi de' cartelli con la scritte: *Istituto catolico*, *Istituto evangelico*. Alcuni monelli vanno in giro apposiendo questi cartelli, che sono compresti specialmente dai commercianti al minuto, e affissi sulle porte.

Il triste annunzio pare che fosse sopettato; non è giunto così improvviso e inaspettato per conseguenza la colpite fortunate ai alcune.

Stasera i teatri sono terranno spettacolo: le chiese non chiuse, ma i preti si vedono girare con la stessa frequenza per le vie.

Il sentimento religioso qui è diffuso, ma non profondo, mentre il sentimento politico occupia nelle soleni occasioni con una forza di cristianismo che fa meravigliare i più increduli.

I preparativi che si fanno nelle chiese del Gesù per i funerali si Rs Vittorio Emanuele sono grandiosi. Il gran catafalco è sorgerà in mezzo al magnifico tempio. I lavori sono diretti dal Morelli. In giro si estafalco si leggeranno le seguenti parole dettate dal Ranieri:

Mosse di Dio — Venuto a compiere — La ritardata profezia — Di Dante Alighieri.

La nostra Camera di commercio ha protestato contro le pretese del municipio riguardo al limare di Napoli, e contro le pretese del governo. Ha del pari stabilito non solo di protestare contro l'abolizione del ministero di agricoltura, ma di iniziare una protesta collettiva con le altre Camere di commercio di questa provincia. Se che la Camera di commercio di Avellino, di Salerno, hanno già aderito a questa proposta.

(S) **Palermo**, 7 *febbraio*. — Tutti questi giornali hanno parole severissime per la vece che si tenne spargere intorno ai rimedi del sig. Parisi. Una corrispondenza da Palermo al *Nuovo Alfieri* di Bologna conferm erebbe la maligna insinuazione, che quella rirasta sia stata simulata dal Parisi per estorcere le L. 67,000 alla sua famiglia. Altri sono si vorrebbe aggiungere, al giovine Emiglia rispettabilissima, per un giovine distinzione, il quale, potendo disporre di qualunque somma, non avrebbe avuto di esa regione per bisogno se ricatto, e l'insinuazione riesce tanto più disgustosa inquantochè generalmente si ritiene che la partita, per giustificare un deplorevole incesso, da colore che avrebbero avuto il dovere o d'impedire il negozio, o almeno di scoprirne gli intrici. Ricordiamo peraltro dubbio come fu in sulle prime annunziato al quattro venti qui riuscite dall'Agenzia Stefani; ora si vorrebbe tornare alla cosione; non hanno dunque tutti i giornali lonali se stigmatizzano negativamente l'imprudenza

latori della fatica diceria, in qualunque posizione si trovino. Io non voglio credere assolutamente che possa risultare alcun a certa sfera l'origine della bassa insinuazione, ma convverrete meco che, se per poco la voce pubblica colpisse nel segno, sarebbe ben deplorevole la condizione di qual paese, nel quale si riscrreasa a tali atti meschine per cercar di coprirne la propria responsabilità.

Il commendatore Lentini continua ad essere incoppato per l'*empara* posta dalla polizia ai biglietti di Banca, sbs, in presenza del presidente del Parisi, furono consegnati ai malfattori, dei quali alcuni nessuno è stato scoperto. Ier. l'altro ne fu vittima un proprietario di Palermo, che, giunto a Napoli, trovò possessore di uno di qui biglietti e diceva di averlo ricevuto dalla Banca. Si tratta di un amministratore importante, e perciò superiore ad ogni sospetto, si fosse capitato, forse a questora si troverebbe fra le ugne del procuratore generale. Ma, come sempre accade, come accade si possa sperare di far la luce per mezzo di que' biglietti, che se Iddio fosse protettore degli onesti, come è solo oggi, dopo tanto tempo trascorso, sommeso che qualcuno di essi cada sotto gli occhi dell'autorità, e che questa, non sospettata la provenienza, e perciò si facciano molte meglio a liberare il commercio da inutili molestie, sostituendo ogni diligenza indagine di questo punto di vista.

Oggi la cittadinanza palermitana è tutta assorbita da un solo pensiero, o meglio, dalla smania di voler darle corso ai suoi funerali solenni, che per la morte del Re Vittorio Emanuele avranno luogo domani! Parlo della chiesa di S. Domenico. La prefettura, Commissione municipale, alla presenza di migliaia e migliaia di richieste, a tutte, chi per un verso, chi per un altro, ha rimesorito: *Si riferisca*, si trova nei più grande imbarazzo. Prima si era pensato di lasciare al pubblico le sue libere manifestazioni di dolore per gli funerali in sala gradinata di centro, ma oggi si è dovuto mutar pensiero; si pubblica si lasciera ma sulla piazza di fronte alla laterali; appunto in confusione in cui si trova la Commissione municipale è sempre in stesa. Ci verrebbe un grande imbarazzo per spiegare tale ritardo, ma eligenza. Figuratevi che lo *Statuto* di stamane si legge che forse neppure troveranno posto i consiglieri provinciali! Ecco la confusione! Palermo. A mitigare la certo modo le delusioni del pubblico, a noi non rimarrà che un piccolissimo spazio; il Municipio ha deciso che all'indomani dei funerali, domenica 10 corrente, la chiesa di S. Domenico resterà aperta dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane, con tutti gli addobbi e l'illuminazione del giorno precedente. Ma la massa, la grande massa, quella che non ha posto in Piazzetta, e sulla quale il solo cavo dalla donne sarà cantato da 120 alunne delle scuole normale, il pubblico affollato non potrà penetrare, ed è per ciò che tutti vorrebbero penetrare in chiesa nel giorno 9. Sic però che tutte le precauzioni di ordine pubblico saranno prese onde disordini e ai evitato qualunque possibile disgrazia.

A proposito del municipio, mi fa piacere annunziarvi che la crisi è definitivamente terminata nel modo da me prevedute. In consiglio ed un voto di fiducia, emesso ad unanimità dal Consiglio municipale, ha tirata la ritirate le dimissioni, che per eccesso di delicatezza aveva presentate, e perciò le funzioni di sindaco continueranno ad essere esercitate dall'assessore anziano, duca di Cesso, che invero è persona progevolissima.

Venerdì scorso, nella sala municipale, la Commissione, ad oggetto di emettere il suo parere sul prolungamento, fino a tre giorni del mese per la lunghezza di 225 metri, secondo i due progetti, l'uno del Genio civile e l'altro del capitano del porto. Erano presenti: il sindaco, fra lo quali il comandante del *Guiscardo*, incaricato dalla Commissione, la quale non poteva prederidere il progetto del comandante del porto, ed emise un voto sfinchè il governo mandasti i fondi stanziati per l'occorrente della spesa. Ed ecco spiegato una grossa, senza fino alla totale sua distruzione. Bisogna ora che si mettano d'accordo il governo ed il municipio per la costruzione del progetto migliore modo di appagare il voto dalla Commissione. E opinione comune che, essendo stati già fatti i lavori pubblici il comm. Parisi, l'accordo non sarà poi molto difficile.

Non c'è bisogno che vi dica in qual modo si stato accolto questo progetto dai possessi dei tabacchi e sigari, che caddo come una tegola sul capo ai poveri fumatori e fabbricanti. Ora, dei favore discordi di questo fatto, ma non si sentiva altro che questo voce: « Fare che i ministeri di sinistra mantengono veramente le promesse fatte! Il rispettare le tasche intisiche dei non tributanti! »

Le condizioni della sicurezza pubblica vanno ogni giorno di male in peggio. Io non vi farò la lunga storia di tutte quelle che succede, e che sarà ben presto giudicata, secondo, spero, altamente. Mi basti il dirvi che il *Giornale di Sicilia*, ottimo giornale moderato e pertanto forse ottimo ministro, ieri sera fu obbligato a scrivere questo gravi parole: « Le condizioni della pubblica sicurezza sono tali da richiamare tutte l' attenzione dell' autorità politica, e noi, che abbiamo sinora serbato il silenzio, siamo costretti a levar la voce ed a dire che che è tempo avvenuto di ci badi a serio mente, » E più sotto: « Più che ogni altro, e mestieri si pensi ad un più accurato ordinamento della polizia, la guida che quella mancante meglio corrisponderà al compito suo che è quello di tutelare in vita e lo sostanze del cittadini. »

Ecco adesso ora che cosa saprà fare l'onorevole Crispi, dopo aver confortio con l'egregio procuratore generale, commendatore Morena.

ONORANZE E RAPPRESENTANZE

(Dispacci pervenuti dall'OPINIONE)

Torino, 9 *febbraio*. — Il funerale nella chiesa Metropolitana in onore di Vittorio Emanuele fu solenne. Intervennero: la Duchessa di Genova, il Principe di Carignano, i rappresentanti dei grandi corpi dello Stato, le autorità civili e militari, i consiglieri comunali, i cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata, numerosi senatori e deputati, gli ufficiali della Real Casa. L'arcivescovo celebrò la messa. La chiesa era splendidamente parata con trofei d'armi e cannoni e numerosi stemmi Reali. Gran lusso di ceri. Gran folla. La funzione immensa folla visitò la chiesa.

Massa, 9 *febbraio*. — I funerali al Re Vittorio Emanuele celebrati nella cattedrale stamane furono solenni. Officiò il vescovo, assistito dal Capitolo e da numeroso clero. Intervennero: il prefetto, i deputati al Parlamento onorevoli Quartieri e Felicetti, i rappresentanti civili e militari, i deputati provinciali, i Municipi di Massa e Carrare, i sindaci dei comuni della provincia, molte associazioni e numeroso popolo di Massa e Carrara. Grande era il numero delle signore in lutto e straordinario il concorso del pubblico anche dalle vicine città. Le musiche tutti di mesto e della funebre assoluzione furono egregiamente eseguite, sotto la direzione dei maestri Fenucci e Bini. Il tempio era riccamente addobbato.

Nel centro della navata si ergeva il catafalco, stupendo concetto del nostro professore cav. Isola, direttore della scuole delle belle arti. Fu eseguito dai suoi allievi, che meritarono encomio di zelo per condurre in breve tempo a termine una mole così imponente. per la quale il professore Tonetti modellò bellissime statue.

Padova, 9. — Nel nostre Duome ebbero luogo solenni ed imponenti funerali a Vittorio Emanuele, con numeroso intervento di rappresentanze civili e militari. Ordine perfetto. Negozi chiusi.

Catanzaro, 9. — Oggi vennero celebrati nel Duomo solenni funerali al Re Vittorio Emanuele, con intervento del capitolo, delle autorità, delle rappresentanze della città e delle provincia.

Le associazioni, riunitesi al municipio, dopo un commovente discorso del sindaco, recaronsi al tempio, artisticamente parato, percorrendo le vie ricoperte a nero e a lutto. Erano presenti numerose signore e tutte vestite a bruno. Vanne eseguita la messa funebre a grande orchestra. Ordine perfetto.

Andria, 9 *febbraio*. — Oggi il municipio e la cittadinanza hanno celebrato solenni funerali nel Duomo in memoria di Vittorio Emanuele. Al corso di gran folla, delle Autorità civili e militari, del clero, delle scuole di carità, dei corpi insegnanti delle scuole municipali e private, delle Associazioni cole, del gabinetto di lettura, delle associazioni di mutuo soccorso e operaie, delle corporazioni religiose. Il discorso del deputato del collegio, on. Cafiero, riuscì commovente applauditissimo. Ordine perfetto. Città commossa. Si fecero atti di beneficenza numerosi. Dovunque sonvi segni di lutto.

Lecce, 9. — Oggi, a cura della provincia, vennero celebrati sontuosi funerali a Vittorio Emanuele. Intervennero tutte le autorità civili e militari, eccettuata la magistratura. Intervennero pure i consoli esteri. La cittadinanza della provincia. Le vie erano imbandierate, i balconi sbarbuzati, i negozi chiusi.

Il corteggio, ordinato, riuscì imponente. Il concorso delle Associazioni, mosso dal palazzo della prefettura a percorso le vie principali.

Il Duomo era addobbato con artistica ed augusta magnificenza. Officiarono il vescovo ed il clero tutto. Fu eseguita una messa funebre del maestro Zingarelli. Il consigliere provinciale Cafiero disse con eloquentissimo discorso.

Il contegno della popolazione convenuta dall' intera provincia è stato sorprendente.

Pizzo, 9. — Oggi la R. Scuola nautica di Pizzo celebrò solennemente il tristissimo giorno dalla morte dell'augusto Emanuele. Eccetto Bisogni, i professori Greco, Tomè, Collotti, il sindaco cavaliere Angelieri, Maestri. Recitarono poesie i signori Malerba, Procopio. Intervennero le autorità tutte, le rappresentanze, molte signore e cittadini. Cerimonia commovente.

Ci scrivono da Venezia, 8 febbraio:

Ho posto da aggiungere a ciò che vi telegrafai circa alle esequie funebri fatte in questa città di San Marco al Re Vittorio Emanuele.

Dopo il disastro avvenuto al Duomo di Milano e che aveva prodotto una gradissima impressione anche qui, l'eminente zelo, la magnificenza, quasi, e fortunatamente non se la coscienza nessuno, a la cerimonia prendeva il posto regale, fu a Venezia veramente splendidissimi per tutti i dettagli.

Qualche richiamo mollerò invece l'ordine nel processo, nel formare il corteo delle rappresentanze che dal Palazzo Reale (luogo di riunione) si recarono alla chiesa officiata per la circostanza di San Marco. Ma qui il Municipio non s'entra, perchè l'ordine di precedenza fu stabilito dalla Prefettura. Del resto nessuna l'esonerazione dalle rappresentanze intervenute al funerali. Come e fatte immaginarsi, non mancava nessuno. La Maestà Vittorio Emanuele, quivi, e vestiva la toga.

La chiesa poteva essere parata meglio, però lavoro assenzi più sfarzo di ceri e meno luce di solo, il catafalco, alto 12 metri, aveva proporzioni particolari, ma non rispondeva alle altre bizzarrie del tempio. E a proposito di questa facciata architettonica, qualcuno osservò con ragione che ieri a San Marco si sono vestiti di vestiti i marmi vari, o si sono simulati degli altri marmi col carbone.

Come vi telegrafai, officiava il Patriarca, monsignor Agostini. Dal canto suo il Municipio fe eseguire una della messe più celebri di Cherubini, quella stessa che venne cantata agli lavalidi di Parigi in occasione dell'arrivo della cenere di Napoleone I. Numero, però grandemente all'effetto l'esser la parte del coprani affidata ai tenori. Dopo la messa furono eseguiti alcuni pezzi di musica, tra cui quella di Beethoven.

In quest'occasione della scomparsa del Re, il Municipio ha avuto un rara generosità, stampò e fece distribuire gratuitamente ai stimati 12 mila esemplari di un numero unico del settimanale edittore, dal prof. Giovagnoli sul loro Marco Foscarini. E il *Risorgimento* pubblicò ieri un articolo di fondo, nel quale ieri a riprodurre la commemorazione che per incarico della Presidenza dell'Ateneo, l'egregio professore Pascolato pronunziò domenica scorsa nell'aula interna dell'Ateneo stesso, dando un ampio resoconto di ciò che circondò. Questo smentito ufficiali avranno la sorte di tutte quelle che non corrispondono al resultato pubblico: il fatto accompagna, l'impressione rimane; ed in questo caso esorcitarà grande e triste influenza sulle relazioni future dei poteri dello Stato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispond. part. dell'Opinione)

Parigi-Versailles, 6 *febbraio*. — Prende la penna per dirvi che sono ancora vivo. Da sei giorni sono condannato a letto; non mi è permesso veduta, assoluto e parlato, ma soltanto ricevuto per ricevo delle impressioni dalla lettura dei giornali e delle conversazioni di qualche amico che vanno a romper la mia solitudine.

Cominciamo dalla fine.

M. E. J. Carnot, il nuovo Re Rocca, accompagnato dal colonnello conte Morelli e dal tenente conte Francesetti, fu ricevuto ieri in udienza solenne dal nuovo Re, presidente della repubblica, col cerimoniale d'uso.

Ed il ministero degli esteri darà adesso un grande banchetto in onore dell'intrato gran Re.

Il corpo diplomatico non avrà che un giorno di riposo, essendo atteso per domani a pranzo all'hotel del presidente del Consiglio, il quale ha già mandato gl'inviti per il lunedì successivo onde permettere a tutti i ministri esteri di essere presenti alla ricezione dei deputati e senatori. Dopo il banchetto diplomatico, ne avranno uno del governo, poi quello municipale, poi dei festivoli convegni serravalleschi non basta ad attirare l'apreuza delle lotte politiche, le quali non cessano un momento di farsi sentire con ardore di cose ancora più di pericoli che sovrano sotto l'apparente del pacifico.

Ramazzotti finalmente ha formato il Gabinetto, che provvedo una scambio di ricerminazioni appassionate fra il signor Rouher e il signor Gambetta.

Il primo sempre le ultime ed infelici giornate dell'impero che eccitano gli animi e che spingono il signor Rouher a scrivere un articolo prima e poi nel suo giornale l'*Ordre* in un articolo che fece il giro della stampa, in giustificazione della sua politica, piena di rivelazioni e confessioni che tornano a scapito o a discenso di quei regime imperiale ch'egli vorrebbe difendere.

Il signor Gambetta non può propagare la propria causa senza attaccare i fautori della rivoluzione di settembre, e quindi ieri ha ammesso improvvisati, della resistenza ad oltranza, della difesa di Parigi, tutte cose che sono incarnate nella persona del generale Trochu. Il signor Gambetta, il quale sa altro si credè subito obbligato di replicare con non minore vivacità e con maggiore asseveranza dell'altro la verità di argomenti.

È strano che un uomo di tanto senno e di non comune tatto politico, come il signor Gambetta, ami di tocca quel tasto si la sul trascinare dall'impeto eroico e non istudia o non sente che la sua posizione è troppo delicata per impegnare col silenzio le provocazioni degli avversari.

Questa discussione odiosa che si riproduce periodicamente mentre non giova alla riputazione del sig. Gambetta per quanto il buon diritto stia da parte sua, nuoce assai alla causa della Repubblica verchiuso, a ragione, vedente assoluta e rinviata ormai al giudizio imparziale della storia. Ma un tale giudizio pur troppo, ha commesso per un altro la pubblica opinione.

La Camera accordando una proposta della quale avevamo già fatto cenno, quanto di proroga ad un anno intervenzione la verifica dei poteri sospendendo frattanto la discussione del bilancio.

Questa determinazione apparentemente dettata dal desiderio di non lasciar sospesa la sorte di una parte dei suoi membri, ha un altro scopo e contentata, nascondeva un intendimento più profondo e segreto. La maggioranza parlamentare non vuole che la discussione del bilancio si faccia prima di prorogarsi al 7 febbraio poichè ora vuota all'indomani del voto della legge elettorale vuole impedire l'ennistita per i delitti di stampa. Il linguaggio della stampa antiliberale non è stato mai così violento e così audace come dal presidente della repubblica sono bravano avvalorare questa diffidenza.

Nelle riunioni private alcuni deputati della maggioranza avevano già espressi i timori di vedersi strappate l'unico mezzo efficace di difesa e di reprimere così voto del bilancio. La proposta del Brisson deputato di destra di ultimare innanzi tutto la verifica dei poteri, sembrò favorire grandemente il disegno di riavviare meno presto possibile il bilancio nelle speranze di mostrarsi deferente ad un desiderio della minoranza.

Il ministero si è dichiarato contrario alla proposta la Camera votava a grande maggioranza la sindinista proposta del deputato Brisson.

Lunedì il ministero si recò in corpo a Versailles, e confermò coi rappresentanti della maggioranza chiese ed ottenne che la discussione del bilancio; il mercoledì, venerdì; gli altri tre giorni, per la verifica dei poteri ed altre leggi. La seduta avranno principio al tocco e si prolungheranno sino alle sette. Ottima accordo, ma il tempo e distribuzione di lavoro che sembrano soddisfare e conciliare tutti gli interessi.

Ma sotto queste liete apparente si nascondo un germe funesto di sfiducia e di dissenso. Si è sparlato molto dell'intervento personale del presidente della repubblica, e non è parlato ritenuto offeso dal rivale mascherato della votazione del bilancio. Il ministero si è studiato di disingannare gli onesti, ma invano nel suo abbocconcento coi deputati della maggioranza; l'ufficiale *Rappel* comunicò una nota apposita ai giornali di provincia per allegarne il dubbio alimentato dalle affermazioni di quella stampa di destra che fu per così lungo tempo l'organo dell'Elisee. Ma invano! Il sospetto che anche ora sia meglio di altri interpreto fedelo dei sentimenti che prevalgono nell'animo del presidente e di chi lo circonda. Questo smentito ufficiali avranno la sorte di tutte quelle che non corrispondono al resultato pubblico: il fatto accompagna, l'impressione rimane; ed in questo caso esorcitarà grande e triste influenza sulle relazioni future dei poteri dello Stato.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Funerali a Vittorio Emanuele

NELLA CHIESA DEL SUDARIO

Questa mattina alle 10 sono stati solenni funerali funerali in suffragio di Vittorio Emanuele, ordinati dal Re Umberto e dalla Regina Famiglia.

La chiesa era sontuosamente parata a lutto: gli addobbi giungevano fino alla volta, e gli stessi pilastri della colonne erano stati dorati e colorati a nero.

Un gran panneggiamento di velluto e di lama d'argento, a grandi pieghe, adornava da una corona reale, scendeva dalla trabeata dall'altar maggiore, in mezzo al quale sorgeva un gran cuscino di tessuto d'oro.

Le cappelle laterali erano pure ricoperte da magnifici drappi di oro e degli stessi panneggi che adornavano il presbiterio e tutto l'arco e tutte le colonne erano state ornate d'una superba fascia azzurra.

Sopra il sarcofago era distesa il manto reale e su d'un cuscino di velluto rosso posavano la corona e lo scettro d'oro.

Al quattro lati leggevasi scritto:

I. Ei ambolarvi in via patris sui non desiderarti ab eo.

II. Ecclesiastici sui Dani mens in bonum secundum omnia quae fuci popoli huic.

III. In te confidaverunt universi patres nostri: speraverunt et liberasti eos.

IV. Accepta sunt in conlis universi popoli.

Nel giro della fascia superiore dal sarcofago:

Natus fuisti in populis virtutem tuam, radiensti in terrabis populum tuum.

Nella parete interna sopra la porta leggevasi:

A Vittorio Emanuele II figlio di Carlo Alberto e di Maria Teresa di Toscana — nacque in Torino il XIV marzo MDCCCXX — succeduto al padre in Sardegna il XXIII marzo — MDCCCXLIX. Morì primo Re d'Italia — in Roma il XXIX dicembre MDCCCLXXVIII. — Per la gloria di Sua Casa col valore — nelle sventure — nei campi di battaglia — e MDCCCXLIX-CLIX-LXI-LXV-LXVI — Per i voleri e i voschi e novi popoli con affetto — padre e teatio di Principe.

— E il grido di dolore che echeggiava dal — cuore di tutti all'annuncio della sua — morte compendia il giudizio della storia — sulla sua vita. »

A destra dell'altare maggiore, avanti un inginocchiatoio ricoperto di velluto nero, eranvi alcune poltrone ove avevano preso posto i savalieri della SS. Annunziata, cavalieri di Malta, Ambasciatori.

Alle ore 11 Re e la Regina, S. A. R. il Duca di Genova, il Principe Amedeo e il Principino di Bragansa venivano l'anfiteatro.

I cerimonieri in altre tenuta stavano ai lati della trabeata maggiore.

Intorno al catafalco, separato da un inginocchiatoio ricoperto di velluto nero, erano le nobile per gl'invitati, i quali si recarono ai ministri, alle Case militari e civili della LL. MM. alle dame d'onore e cavalieri.

Il Re Regina, le quali erano tutte vestite a bruno, con un cappellino quasi uniforme, avvolte in ampie vesti di seta nera.

Il Re, seguito a quattro vesi, senza accompagnamento, è stata diretta dal maestro Ricotti, si è seguito perfettamente da tutta la cantori.

Il *Dies irae* del maestro Pitoni, stupendo per melodia e scrittura religiose, è stato eseguito con mirabile precisione e accordo.

Di grande effetto, per conservando anche questa composizione il carattere sovranamente religioso, religiosa, è stato il *Benedictus*, scritto espressamente dal maestro Ricotti; è una vera ispirazione specialmente nel principio e alla fine del salmo.

L'offertorio e gli altri pezzi della messa erano del maestro Castellini.

Dopo la messa celebrata dal cannico — comm. Ansino, cappellano maggiore di Sua Maestà.

Anche l'esterno della chiesa era addobbato a lutto, e sulla porta leggevasi:

« All'anima eccelsa di Vittorio Emanuele « pregano requie pereane in Dio Padre « immortale i figli mestissimi. »

La cerimonia ha durato circa un'ora, cioè dalle 10 alle 11 ant.

Le LL. MM. si sono recato alla chiesa entro due eleganti carrozze ricoperte di drappo nero.

Nella prima erano il Re e la Regina

LA VERA ARISTOCRAZIA

(dall'inglese)

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Rimostranze al Sultano. — Il Corriere Mercantile di Genova dell'8 scrive:

La notizia dalla morte del Papa per poco non diede luci serie origine ad una dimostrazione.

Circa le 7, mano ignota appiccicò ai pilastri del Carlo Felice due manifestini, con i quali si invitavano i cittadini a riunirsi in piazza Fontane Marose per una dimostrazione contro le leggi sulle guarentigie.

Sopraggiunte le guardie di pubblica sicurezza, che staccarono dai pilastri i manifestini, le persone riunitesi si sciolsero tranquillamente.

Regio Marino. — Leggiamo nell'*Italie Militaire*:

Il 5 corrente, la regia corvetta *Palestro*, comandante cav. Giuseppe Nicastro, partirà dalla Spezia per Genova e Cartagena, ed il 7 corrente approderà a Salonicco.

Il regio aviso *Caridadi*, comandante cav. Giuseppe Palumbo, inalzera Taranto nel pomeriggio del 6 corrente, diretto per il Levante.

Il 5 corr., è giunto a Sydney (Australia) il regio aviso *Cristoforo Colombo*, comandante cav. Napoleone Canevaro. Tutti a bordo godono buona salute. Il bastimento proseguirà il suo viaggio per Melbourne fra quindici giorni.

La regia corvetta *Roma*, comandata dal cav. Gabriele Martinez, è giunta a Spezia la sera del 6 corrente. Entrò in bacino per pulire la carena.

È pure arrivata a Spezia la nave-scuola mezzi *Città di Napoli*, comandante cav. Raffaele Cervi.

La regia corazzata *Venezia*, comandante cav. Bertone di Sambuy Federico, e colle insegne di nave ammiraglia della squadra permanente, è giunta a Salonicco il 7 corrente. Lo stesso giorno muoveva da quel porto per Smyrne il regio avviso *Scilla*, comandante cav. Cesare Sanfelice.

NOTIZIE ULTIME

MALATTIA DEL GEN. GARIBALDI

Apprendiamo con dispiacere che il generale Garibaldi è stato assalito da un nuovo grave attacco artritico. Giunta in Roma questa notizia, è partito per Caprera il suo figlio, deputato Menotti.

L'ON. BARGONI

L'on. ministro Bargoni è stato ieri colpito dalla grave sventura della morte di sua madre, ch'egli circondava delle più affettuose cure.

Ci si assicura che per questa disgrazia egli avesse manifestata l'intenzione di dimettersi da ministro del Tesoro, ma che i suoi colleghi no lo abbiano disaccusso.

L'ON. LA REGINA DI PORTOGALLO

S. M. la Regina Pia partirà domani (10) col figlio per Torino, a ore 11 40.

IL DUCA D'AOSTA

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 corr.:

S. M., con R. decreto firmato in udienza del 27 gennaio 1878, sulla proposta del ministro della guerra, ha nominato:

S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta, tenente generale, ispettore generale dell'esercito, a comandante il 7° corpo d'armata (Roma).

IL TESTAMENTO DEL PAPA

Apprendiamo che il Santo Padre ha lasciato il suo testamento particolare, composto in quaterdici fogli, e che lo sue esecutore testamentario ha nominato monsignor Cenni.

IL CONCLAVE

Siamo assicurati che soltanto oggi, 9, nella Congregazione dei cardinali è stato deciso dopo lunga e viva discussione che il Conclave s'abbia a tenere in Roma.

LA MORTE DEL PAPA

AL VATICANO

Anche quest'oggi moltissime carrozze ed una folla di gente si è recata al Vaticano.

Alcuni scendevano sulla piazza, altri entravano nella basilica di S. Pietro. Ai soli famigliari e ad alcuni personaggi privilegiati è stato permesso l'accesso nella camera dove è stata provvisoriamente deposta la salma di S. Santità.

Il suo corpo ora stato fino a questa mattina distesso sul suo letto. Alle 10 sarà stato rivestito della sottana di lana bianca, della mozzetta rossa e del suo camauro di velluto rosso. Nella braccia cominciava già il cruccifisso. Due guardie svizzeri stavano s'piedi del letto.

IMBALSAMAZIONE DEL CADAVERE

Leggiamo nell'*Osservatore*:

Ieri sera, alle 8 pom., il dottor Cazzarelli eseguiva ad essi colleghi che avevano l'onore di assistere in vita il Santo Padre, e degli altri medici di Palazzo, sigg. dottori Bettini Giovanni, Mariotti, Selaroni, Cipparoni, e Trina ha cominciato l'imbalsamazione, la quale secondo gli usi è stata fatta con doppie metodiche iniezione del corpo e conservazione dei visceri separati.

Il sig. Langeli farmacista segreto di S. Santità ha amministrato l'occorrente.

Alle ore 4 1/2 sat. l'imbalsamazione era compiuta con eccellente risultato.

DISPOSIZIONI DELLA SALMA

L'*Osservatore* annunzia che in seguito a nuove disposizioni prese dalla Congregazione cardinalizia che modificano quanto era stato precedentemente stabilito, la salma del S. Padre sarà questa sera trasportata nella cappella del SS. Sacramento, alla patriarcale basilica Vaticana, per rimanervi esposta i giorni di domenica, lunedì e martedì.

ARRESTO DI CARDINALI

Si sapettano in breve molti cardinali stranieri per essere qui per il Conclave; essi hanno telegrafato al Vaticano di essersi già messi in viaggio. Nel solo gabinetto dell'Austria, la quale vagliamo ammirare, ci stanno già preparando i rispettivi appartamenti.

MESSA TURBATA A S. APOLLINARE

Questa mattina è stata celebrata una messa di *requiem* in suffragio di S. Santità nella chiesa di S. Apollinare che ora riconsente parata a lutto.

LA FAMIGLIA MASTAI

Leggiamo nel *Corriere della Marche* di Ancona:

Il defunto Pontefice non ha alcun fratello che gli sia sopravvissuto; gli ultimi morti di una famiglia sono il fratello conte Gabriele Mastai, che era primogenito, e il nipote Luigi Mastai, figlio di detto Gabriele.

Viventi della famiglia Mastai sono il conte Ernesto, altro figlio del conte Gabriele. Vive a Milano; ha due figli, una a sposata in Parigi ed un figlio di Sinigaglia, l'altro a Parigi ad ufficio di Saint-Cyr; e due figlie, l'una sbiata di Tor de' Specchi, l'altra maritata al commendatore Marco Paleri di Pisa.

Oltre a questi rapidi cenni che portano il nome di Mastai, il Papa no lascia altri, provenienti dal lato di donna.

Esso ebbe di Sorella Paolina che sposò il fine principati da Sinigaglia o da Parigi già partirono per Roma.

I CARDINALI

Ecco i nomi dei cardinali che hanno diritto di prender parte al Conclave:

Dell'Ordine dei vescovi

Luigi Amat di S. Filippo e Sorso, vescovo di Ostia e Velletri, decano del Sacro Collegio — Camillo di Pietro, vescovo di Porto e Santa Rufina, sotto-decano del Sacro Collegio — Carlo Sacconi, vescovo di Palestrina, prefetto della Segnatura — Filippo Maria Guidi, vescovo di Frascati, prefetto della Sacra Congregazione Concistoriale — Gaetano Bedini, vescovo di Sabina e abate perpetuo di S. Maria di Farfa, penitenziere maggiore — Carlo Luigi Marchini, vescovo d'Albano, segretario dei memoriali di Sua Santità.

Dell'Ordine dei preti

Federico Giovanni Giuseppe Colesso Schwarzenberg, primo prete, del titolo di Sant'Agostino, arciprete della Basilica di Santa Maria Angeli, segretario di Stato apostolici, gran cancelliere degli Ordini equestri pontificali — Domenico Grandi di Trevisio, arciprete di Benevento — Francesco Augusto Ferdinando Donnet, arcivescovo di Bordeaux — Giuseppe Bernardo Eugenio Maria di S. R. Chiesa, arci-cancelliere dell'Università R., vescovo di Perugia — Antonio Benedetto Antonucci, vescovo d'Assisi — Antonio vescovo a conte di Umana — Antonio Maria Pasolanieo — Antonino de Luca, prefetto della S. Congregazione dell'Indice — Giovanni Battista Pitra, bibliotecario di S. R. Chiesa — Enrico Maria Gianuzzi di Bologna, vescovo-arcivescovo di Rosen — Paolo Cullen, arcivescovo di Dublino — Gustavo Adolfo d'Hohenlohe — Luciano Bonaparte — Innocenzo Ferrieri, prefetto delle S. Congregazioni del vescovi e regolari, e della Disciplina Regolare — Giuseppe Pecci — Giovanni Ignazio Moreno, arcivescovo di Toledo — Raffaele Monaco La Valletta, abate commendatario perpetuo ed ordinario di Subiaco, vicario generale di San Salvatore, protettore dell'Istituto

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

La rinomata **Fiera di cavalli detta della Madonna di marzo** in questa Città avrà luogo nei giorni 25, 26 e 27 del marzo p. v.

Corso di Cavalli con premio nell'Ippodromo Comunale seguiranno nelle ore vespertine nei giorni 24, 25 e 26 marzo suddetto, e la Presidenza della Società in questo proposito pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Per la formazione dei Treni ecleri alla Stazione di Lonigo, come per i biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, sarà pubblicato avviso come di metodo, in seguito alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere.

Nuovi alberghi, con nuove ed ampie stalle e con corrilli e comodità d'ogni genere, vennero aperti per favorire il sempre maggiore concorso di persone e di cavalli, per cui non v'ha dubbio che anche in quest'anno la Fiera sarà degna della rinomanza che ormai gode tanto nell'interno del Regno quanto all'estero.

Lonigo, li 25 gennaio 1878.

IL F.F. DI SINDACO
D O N A T I

GIORNALE DELLE DONNE

ANNO X. — RIVISTA DI MODE — ANNO X.

Un ricco fascicolo al mese, redatto dalla marchesa Colombi e dalla signora di Roonbruna. Ogni numero contiene, oltre al testo, un figurino colorato di Parigi, due figurini neri pure di Parigi, una tavola di ricami ed un modello tagliato.

Esce i prezzi d'abbonamento per tutto il 1878:

Per tutto il Regno lire **8** — Per l'estero lire **12**.

Il tecnicismo prezzo è dovuto alla sua straordinaria diffusione. Alla associata diretta è data in regalo a scelta un Album di ricami o il Libro della marchesa Colombi: *La gonna per dame*. Rivolgersi esclusivamente per vaglia postale all'Ufficio del *Giornale delle donne*, via di Pe, N. 1, primo terzo, in Torino. Chi desidera un programma, scriva con lettera franca. Chi vuole un numero di saggio, (arv) *settanta centesimi* anche in francobolli.

Deposito in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in tutte le farmacie Scalfingo - Berati.

SCIROPPO PAGLIANO

del prof. **Gerolamo Pagliano** depurativo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellano dall'involucro del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo germe, ed in cinque giorni al massimo si previene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia recente.

Si vende la bocetta a L. 1 40
Sei bottiglie » 7 20

Deposito e vendita in Roma all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Spedizione in provincia ore c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

SPECIALITÀ

PER USO DI FARMACIA.

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società svizzera Aiesi per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già PFAFFERS***

e **ROSSMAN** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilirsi in Italia, pure **ora posta con fornito e adeguato** allo scopo di **facilitare** la compera al loro numerosissimi clienti, e **s'affida in cura ai sottoscritto.**

Ricordo alla fabbrica **la più antica Europea** e quella che ha un **magnifico straordinario** smercio, è naturale che può produrre prezzi, la concorrenza al quali resta impossibile; unito ciò, alla **perfettezza e squisita eleganza** della loro produzione ed all'**utilità** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una **specialità** per uso di **famiglie, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,** premessa quanti di vedersi sorrivere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO ROSSI, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 5, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire *dei migliori sistemi*, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

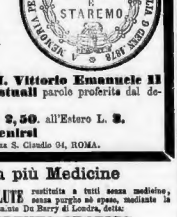
Rappresentanza in ROMA presso il Magazzino del Sigg. ***Mompelli e Panzieri*** *Piazza delle Carrozzelle, N.i 86.5 e 11.*

MEDAGLIONE

IN BRONZO

coniato dal valente incisore

Cav. Giov. Rinzi



Questo medaglione da una parte ha scolpita **l'effige di S. M. Vittorio Emanuele II portante la corona Ferrea**, al rovescio incise le **testuali** parole proferite dal defunto Re: a **Roma siamo e staremo.**

In apposita scatola **L. 2** — franco nel Regno contro **L. 2,50**. all'Estero **L. 3.**

ai rivenditori prezzo da convenirsi

Dirigere domande e importo all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

DENOUAL

Capsule e Iniezione

per le malattie segrete

Capsule di Mistura Perusviana; migliore rimedio conosciuto, e superiore al copaive guarigione certa e rapida.

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *A. Manzoni & C.* Milano, via Sala, 1 — e nelle primarie farm. Vendita in Roma nelle farmacie Reali Carreri via Gambaro, e Via Torino 140 e 141.

VERO SCIROPPO PAGLIANO

L. 1,40 la Bottiglia, 12 Bottiglie L. 14.

Vendita all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento rinfrescativo del sangue senza alterare la salute, senza cagiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colla **Pillola del Dr Brandeth**, proposta da *A. Demarsel*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St. Martin, Parigi. **L. 3,50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demarsel* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo.

SALUTE. BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

DELETTREZ Fabbricante a PARIGI, 19, Rue Vivienne, 19

Profumerie all'Opoponax.

Estratto d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di Toilette	all'OPOPONAX
Sapone	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Olio sopraffino	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Polverare di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è affine contro la macchia di sole e di rossore, esso sviluppa il cattivo effetto prodotto dall'impiego del bollette.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEFELICOLARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di saponi guernito di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per la lieve la scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricio.

COLD CREAM alla rosa alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao, di mandorle ed amido.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

24 Medaglie

PARIGI, LONDRA
VIENNA
FILADELFIA, ecc.

24 Medaglie

PARIGI, LONDRA
VIENNA
FILADELFIA, ecc.

AMARO DI FELSINA

FELSINA BITTER

Il migliore e più gradevole degli amari

Specialità della premiata distilleria a vapore

G. BUTON E COMP. - BOLOGNA

Proprietà Rovinazzi.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ma sicuramente nello stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione.

Con acqua di seltz, oltre essere una bibita dissetante e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, promuovendo l'equilibrio dell'atto che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, ragione avvenga di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE

ristituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di sanità Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

La infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicina nè purghe nè spese la dispepsia, gastrite, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarree, ecces, sonno, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nervosa, cerebrale e sangue; 20 anni d'inestimabile successo.

N.° 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehna,

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre eltagon. Mi ripete con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Sarravalle Scrivia (Piemonte 19 Settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mio suocero, che ne usumodernamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. Pietro Canevari, Istituto Civile (Sarravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Sorelli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, di malattia di fegato. (6)

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4. fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 kil. 14 fr. 50 c.; 5 kil. 32 fr.; 12 kil. 64 fr.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. **Revalenta Cioccolatte** in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 9, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in Roma N. Saimbeghi, farm. sulla Legazione Britannica, N. 1, p. 3°. In TORINO, riceveranno *gratis*, a valla di cartolina, *Due copie del* **Calendario per le signore per il 1878.**

Questo Calendario forma un elegante libretto di *24 pagine*, con copertina di lusso, di graziosissimo disegno. Oltre a due Calendari, uno per signore e l'altro civile, contiene un indice di utili e curiose notizie, brevi poesie, massime morali, ecc., alcuni con molto maggiore ragione dei soliti almanacchi **Rimane**, poi direi il vero **Vademecum** d'ogni donna colta e gentile. Siamo certi che le signore lettrici dell'*Opinione* non mancheranno di approfittarne, mandando il prezzo relativo alla Direzione della stimata e diffusa giornale torinese.

BIBLIOTECA DELLA SIGNORINA MIMI

E

DI SUO CUGINO CARLUCCIO

Edizione di gran lusso — Legatura alla bodoniana

Prima età

L'Alfabeto della signorina Mimi — Illustrato con 24 incisioni L. 2 50
L'Alfabeto della signorina Mimi — Illustrato con 26 incis. » 2
I Comandamenti del Nonno — Illustrato con 33 incisioni » 3 —
La Grammatica della signorina Mimi, di G. Macè — Illustrato con 24 incisioni . . . . . » 2 50
La giornata della signorina Mimi — Illustrato con 20 incis. » 2 —

Seconda età

Viaggio di scoperta della signorina Mimi — Illustrato con 50 incisioni . . . . . » 3 —
La signorina Mimi in campagna — Illustrato con 37 incisioni a penna . . . . . » 3 —
La buona idea della signorina Mimi — Illustrato con 24 inc. » 2 —
Il Tiranetto — Illustrato con 24 incisioni . . . . . » 2 —
Pierrot alla scuola — Illustrato con 33 incisioni . . . . . » 3 —

Spedizione franca nel Regno contro l'importo sumenzato di cent. 10 ogni volume. Desiderandolo raccomandate, aggiungere cent. 30.

Dirigersi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94, **ROMA.**

TUTTE LE SIGNORE

che lavoreranno il proprio indirizzo ed un francobollo da **20** centesimi per le spese di spedizione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via di Pe, N. 1, p. 3°, in TORINO, riceveranno *gratis*, a valla di cartolina, *Due copie del* **Calendario per le signore per il 1878.**

Questo Calendario forma un elegante libretto di *24 pagine*, con copertina di lusso, di graziosissimo disegno. Oltre a due Calendari, uno per signore e l'altro civile, contiene un indice di utili e curiose notizie, brevi poesie, massime morali, ecc., alcuni con molto maggiore ragione dei soliti almanacchi **Rimane**, poi direi il vero **Vademecum** d'ogni donna colta e gentile. Siamo certi che le signore lettrici dell'*Opinione* non mancheranno di approfittarne, mandando il prezzo relativo alla Direzione della stimata e diffusa giornale torinese.

VIAGGI STRAORDINARI

DI

GIULIO VERNE

EDIZIONE ECONOMICA ILLUSTRATA

Della Terra alla Luna (Viaggio diretto in 97 ore e 20 minuti) — Illustrato con 43 incisioni . . . . . L. 1 40
Intorno alla Luna — Illustrato con 43 incisioni . . . . . » 1 40
Il Capitano dello GIOVANE ARDITA — *I Viaduttori del Monte — Un'Ascensione al Monte Bianco* — Illustrato con 59 incisioni . . . . . » 1 20
Avventure di 3 Russi e 3 Inglesi — Illustrato con 33 incisioni . . . . . » 1 60
Una Città pel galleone — Illustrato con 29 incisioni » 1 —
Cinque settimane in Pallone — Illustrato con 76 incisioni . . . . . » 2 —
Vent'mila leghe sotti ai Mari —
Parte prima con 47 incisioni . . . . . » 1 50
Parte seconda con 22 incisioni . . . . . » 1 75
I Figli del capitano Grant —
Parte prima con 71 incisioni . . . . . » 1 75
Parte seconda con 57 incisioni . . . . . » 1 50
Parte terza con 49 incisioni . . . . . » 1 —
Avventure del capitano Hatteras —
Parte prima con 124 incisioni . . . . . » 1 75
Parte seconda con 124 incisioni . . . . . » 1 80
Il Paese delle Pellicce —
Parte prima con 54 incisioni . . . . . » 1 80
Parte seconda con 52 incisioni . . . . . » 1 60
Il Chancellor, Giornale del Passeggiero. J. R. Kazallon — Illustrato con 44 incisioni . . . . . » 1 40
L'Isola Misteriosa —
Parte prima con 50 incisioni . . . . . » 1 60
Parte seconda con 51 incisioni . . . . . » 1 60
Parte terza con 40 incisioni . . . . . » 1 —

Tutti i detti volumi vengono spediti franchi nel Regno contro l'importo aumentato di Centesimi 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati, aggiungere Centesimi 30.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio 94, ROMA.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per un bailaggio.

Dirigersi in Roma all'Avenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

LA VERA FARINA LATTA NESTLÈ

alimento completo dei bambini

la cui base è il buon latte vaccino

Gran diploma d'onore

Vendesi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio 94 ROMA.

BELLISSIMI RITRATTI

DELLA FAMIGLIA DI

VITTORIO EMANUELE II

ESEGUITI PER CURA DELLA RINOMATISSIMA

FOTOGRAFIA MONTABONE IN ROMA

(Fotografo di S. M. e R. Famiglia)

in formato di *Gabinetto*

Ritratto di *Vittorio Emanuele* da militare a borghese L. 2 — Ritratto di *S. M. il Re Umberto I* L. 2. —
Ritratto della *Regina Margherita* di Savoia L. 2 — Ritratto del *Principino di Napoli*, figlio ereditario L. 2 —
Fotografia della *Corona di fiori* offerta dai commercianti di Roma L. 2. — Fotografia della CAPPELLA ARDENTE dove fu esposta la salma del defunto L. 2. — Le sei copie sulle L. 10.

Tutte le suddette fotografie vengono spedite franche di porto nel Regno contro invio dell'importo, all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio 94, ROMA.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molle coperto in stoffa di filo per L. 60

Un bellissimo armadi di ferro con pagliericcio a molle ed uno letto con stoffa di filo per L. 60.

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di ALESSANDRO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 32 e 33.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO con una piuma verniciato e fuoco a forata, con biancheria e pagliericcio a molle L. 30.

Stabilimento per costruzione di letti, pagliericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Specificazioni in provincia contro vaglia postale sumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo e materasso.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi

Boulevard Monmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalla sorgente. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e la digestioni difficili

Sali di Vichy per bagni, — Un estratto per un bagno, dell'acqua stessa che non possono rodere a Vichy.

Per ordinare e contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato Francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanminiatelle e Bandelari, e in tutte le farmacie d'Italia. (6)

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

Gentilla al palato.
Facilita le digestione.
Promuove l'appetito.
Stimola gli intestini e stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gustosa.
Si usa in ogni stagione.
Unico per uso forestiero a domicilio.

Acqua dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spedisconoe dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua	L. 23 —	L. 26 50.
Vetri e casse	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 13 —	L. 19 50.
Vetri e casse	» 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (1)

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone